

SALUTE ▶ IL SINTOMO

«non sento gli odori!»

La cosiddetta "anosmia" - temporanea o cronica, intensa o leggera - può essere un banale problema o la spia di un disturbo più serio. Per questo merita di essere indagata

TI CAPITA SOLO QUANDO HAI IL RAFFREDDORE?

SI

È un problema dovuto al naso ostruito

Quando si ha il raffreddore, le vie aeree sono ostruite dal muco che ostacola il passaggio dell'aria, che quindi arriva meno nella parte alta del naso. Visto che in questa sede si trovano i recettori olfattivi che concorrono, insieme alle papille gustative, alla definizione del gusto, si può verificare una momentanea diminuzione o nei casi peggiori mancanza della percezione di odori e sapori. Tuttavia si tratta di un'alterazione dell'olfatto transitoria che non deve preoccupare e che normalmente si risolve insieme al raffreddore.

NO

Hai avuto l'influenza?

NO

SI

A volte è la conseguenza di un'infezione virale

Quando si ha l'influenza si può perdere temporaneamente l'olfatto per via dell'infezione virale in corso. A volte questo sintomo può durare anche alcuni giorni dopo la fase acuta della malattia e, in questi casi, non esiste un percorso di guarigione che sia uguale per tutti, ma quasi sempre entrambi i sensi (gusto e olfatto) tornano a funzionare normalmente dopo al massimo un paio di settimane. Soltanto in rarissimi casi il virus influenzale può provocare delle lesioni tali da compromettere irreversibilmente l'olfatto.



Ti capita in modo discontinuo, ma cronico?

SÌ

Potrebbe essere il segno di una rinite cronica o una poliposi nasale

Quando la perdita dell'olfatto si manifesta a periodi alterni, con momenti in cui gli odori si sentono di più e altri di meno, la causa potrebbe essere un disturbo cronico delle vie respiratorie. La più comune è la rinite cronica, un'infiammazione della mucosa del naso che ne provoca l'ispessimento accompagnato a secrezioni che ostacolano il passaggio dell'aria. Un'altra causa sono i polipi, formazioni benigne nelle cavità nasali, che le ostruiscono parzialmente e che possono essere rimosse, ma che tendono a riformarsi.

NO

Hai subito un trauma alla testa?

NO

Hai un'età avanzata e il tuo olfatto sta diminuendo?

SÌ

Forse si sono strappati i "filuzzi olfattivi"

Quando si subisce un trauma alla testa può capitare che, per l'incidente stesso o durante l'intervento chirurgico, vengano strappati i filuzzi olfattivi. Queste piccole terminazioni nervose hanno la funzione di collegare le cellule olfattive con il bulbo, trasmettendo così gli odori al nervo, che li "comunica" ai centri olfattivi cerebrali. È un'evenienza che può interessare chiunque, ma che è più frequente nelle persone giovani perché sono più esposte agli incidenti. Purtroppo, comporta una perdita totale e irreversibile dell'olfatto e quindi del gusto.

SÌ

Può essere colpa di una malattia degenerativa del sistema nervoso

È comune nelle persone anziane che soffrono di malattie degenerative del sistema nervoso, come il morbo di Parkinson e l'Alzheimer, la perdita graduale e lenta dell'olfatto. Non solo, alcuni ricercatori hanno osservato che nei malati c'è una notevole riduzione dell'olfatto già nella fase precoce di queste malattie (circa il 25-30% dei malati di Parkinson presentano una perdita dell'olfatto prima del manifestarsi del morbo). Ecco perché l'anosmia potrebbe essere un campanello d'allarme utile per effettuare una diagnosi precoce.

NO

Quando questo sintomo dura più di 15-20 giorni vai dal medico

Se la diminuzione o perdita dell'olfatto dura più di 2-3 settimane, è importante farsi visitare da un otorinolaringoiatra per eseguire degli accertamenti. In questi casi il primo esame che si fa è l'endoscopia, che serve per valutare la mucosa nasale; se da questa non emerge nulla, si effettua una tac del massiccio facciale. Questi esami servono per eliminare il dubbio che ci possa essere una malattia più seria, in particolare un tumore, che però di solito presenta anche altri sintomi, come per esempio la perdita di sangue dal naso e l'ostruzione nasale.

Gusto e olfatto, due facce della stessa medaglia

L'olfatto e il gusto sono strettamente collegati tra loro, perciò chi non sente gli odori automaticamente non avverte nemmeno i sapori. Questo perché il gusto si definisce non solo attraverso le papille gustative che distinguono l'amaro, il salato, il dolce e l'aspro, ma, anche grazie agli aromi che si percepiscono tramite il naso. I disturbi che interessano il gusto e l'olfatto sono detti chemocettivi e, in particolare, se si perde completamente la facoltà di sentire gli odori si parla di anosmia, mentre se viene meno quella del gusto si tratta di ageusia. In alcuni casi si può avere una riduzione parziale dell'olfatto (iposmia) e del gusto (ipogeusia). A volte, infine, odori e sapori possono venire percepiti in maniera distorta, come quando si prendono farmaci antibiotici o antinfiammatori, che fanno sembrare cattivi gli odori e i sapori che normalmente sono considerati piacevoli.

*Servizio di Elena Cassin.
Con la consulenza del dottor Matteo Trimarchi, dirigente medico senior dell'unità operativa Otorinolaringoiatria dell'ospedale San Raffaele di Milano.*